

## Anche per il governo il canone è un pasticcio

*Il sottosegretario Legnini: «Le lettere inviate da viale Mazzini alle imprese? Chi non deve nulla non paghi»*

**Paolo Bracalini**

■ Nel silenzio della politica, anche - con qualche eccezione - del centrodestra presunto anti-tasse, s'ode una voce, dopo giorni di calma piatta, dalle parti del governo. Parliamo ancora del canone speciale, balzello con cui la Rai sta provando a rastrellare qualche decina di milioni di euro cavando 407 euro da negozianti, artigiani, partite Iva, liberi professionisti, cioè tutta gente che nella maggioranza dei casi usa monitor e pc in ufficio per lavorare, non per guardare le ricette della Clerici sulla Rai. La tv di Stato, però, fa leva sul mero possesso di «apparecchi atti o adattabili alla ricezione del segnale radiotv», come previsto da una vecchia legge (un regio decreto del 1938) aggiornata nel 2012. Non abbastanza, tuttavia, per convincere le migliaia di imprenditori e artigiani che stanno ricevendo le lettere a pagare per un canone non dovuto, e che invece stanno rivoltando (capitanati da Confartigianato e Cna).

Dopo giorni, finalmente prende la parola il governo, nella figura del sottosegretario all'Economia Giovanni Legnini (in precedenza con delega all'Editoria), che intervistato da *24Matti* su Radio24 ammette il pasticcio: «La comunicazione arrivata a milioni di partite Iva si poteva fare meglio. Si poteva essere più chiari e precisi, individuando meglio i destinatari». Il pa-

sticcio, però, secondo il sottosegretario del governo Renzi è più di forma che di sostanza, insomma si poteva scrivere meglio la lettera, ma il canone speciale c'è e va pagato. «Questa cosa va corretta - ammette Legnini - non è esemplare la chiarezza

**TASSE PER TUTTI**  
**Bollettini agli uffici delle Poste. E la Todini siede in entrambi i Cda...**

ma nella comunicazione c'è indicato che chi non è tenuto a pagare perché non dispone di apparecchi di quel tipo può compilare il modulo e dichiarare che non è tenuto a farlo. Se uno per esempio ha un telefonino adibito alla ricezione radio? Non è tenuto a pagare, assolutamente no, altrimenti sarebbero tutti tenuti a pagare. Credo che questo pasticcio, più comunicativo che non impositivo, non si doveva determinare ma non è un'estorsione, non sorpassiamo certi limiti. Capisco la rabbia degli imprenditori, sono persone che lavorano e alle quali non dobbiamo far perdere tempo, ma se il soggetto non ha uno di questi apparecchi non paga. Punto».

Capita però molto spesso che si posseda, per lavoro, un pc, o una chiavetta o un monitor che *potenzialmente* potrebbe ricevere il segnale Rai, ma che vengono usati per tutt'altro. In tutti

questi casi la tv pubblica può richiedere il pagamento e far scattare le sanzioni. A complicare la vita alle imprese c'è messo anche il governo Monti, che nel 2012 ha infilato nel suo decreto «Salva Italia» l'obbligo per le società di inserire nella dichiara-

zione dei redditi il numero di abbonamento al canone speciale, nonché la categoria di appartenenza, «ai fini della verifica del pagamento del canone speciale».

L'obiettivo è incassare nuovi abbonamenti, visto che la Rai

sconta un'evasione altissima del canone (ordinario e speciale), pari a circa il 30%. Dunque si spara nel mucchio, in base a principio che qualsiasi uso della tv di un apparecchio assimilabile (punto già discutibile) equivalga ad un uso pubblico

dei programmi Rai, come può fare un bar, un ristorante o un hotel. E dunque la Rai invia i bollettini anche a «sportelli bancari», «studi professionali», «uffici». Ma non solo, la Rai, azienda partecipata dal Tesoro, chiede i soldi anche alle Poste italiane,

**IMBARAZZO**  
**Il sottosegretario Giovanni Legnini con il ministro della Cultura Dario Franceschini**

**NOVITÀ IN ARRIVO**  
**Renzi sta studiando la riforma dell'imposta per la tv pubblica**

partecipata del Tesoro. Diversi uffici postali stanno ricevendo infatti le lettere di Viale Mazzini per il canone speciale. Con la curiosa coincidenza che uno degli otto consiglieri del Cda Rai, Luisa Todini, è anche il presidente delle Poste. Tutto da cambiare, dice un altro sottosegretario renziano con delega all'Editoria Antonello Giacomelli (mentre Ncd in Regione Lombardia presenta una mozione per l'abolizione del canone speciale). «Dopo quello che è successo - dice il sottosegretario Giacomelli - sono ancora più convinto che occorra una riforma radicale del canone. La riforma cui stiamo lavorando vuole introdurre una modalità del tutto nuova che, sfuggendo a vessazione e impotenza, introduca equità, certezza di risorse e superamento dell'evasione». Canone direttamente in bolletta, ma si studia anche altre strade. Purché paghi solo chi deve.

### La vicenda

#### Il maxi canone

La Rai decide di inviare a imprenditori, artigiani e anche liberi professionisti il bollettino del maxi canone perché chiunque utilizzi un computer potrebbe ricevere il segnale tv

#### Monta la protesta

Il balzello ha causato dure proteste da parte delle categorie interessate con decine di lettere di biasimo arrivate anche alla nostra redazione che ha sposato la campagna anti canone

#### Azienda in difficoltà

Viale Mazzini replica alle proteste sostenendo che le lettere siano state inviate solo a titolo informativo ma alle stesse è allegato anche il bollettino di pagamento precompilato

